

## Ricorso per annullare lo stravolgimento del piano paesaggistico regionale



E' in corso di notifica il **ricorso straordinario al Presidente della Repubblica** contro gli **atti di adozione e approvazione** dello **stravolgimento** del **piano paesaggistico regionale** da parte dell'**Amministrazione Cappellacci** proposto dall'associazione ecologista **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus** grazie alla preziosa opera dell' **avv. Carlo Augusto Melis Costa** (Foro di Cagliari).

Avevamo programmato il ricorso insieme agli **Amici della Terra** e alla **Legg per l'Abolizione della Caccia**, ma l'**approvazione definitiva** da parte della **Giunta Cappellacci** lo scorso **14 febbraio 2014** e i **tempi strettissimi** per evitare il **consolidamento** del **provvedimento di adozione** (deliberazione di Giunta regionale n. 45/2 del 25 ottobre 2013), in parte già esecutivo, hanno imposto il ricorso senza indugi.

Come noto, lo **Stato** ha già inoltrato il **ricorso n. 1/2014** per **conflitto di attribuzione** davanti alla **Corte costituzionale** avverso la **deliberazione di Giunta regionale n. 45/2 del 25 ottobre 2013 di prima adozione**. E la Corte costituzionale di fatto ha recentemente un po' anticipato il giudizio con la **sentenza n. 308/2013[1]**, proprio in riferimento alla Regione autonoma della Sardegna, con buona pace dei soliti **soccorritori** dell'arbitrio regionale **di sinistra**, progressisti, ambientalisti, e chi più ne ha più ne metta.

Alla **richiesta ecologista** di revoca di questa **deliberazione** e di quella (la **n. 6/18 del 14 febbraio 2014**) di approvazione definitiva dello **scempio del P.P.R.**, il nuovo **Presidente della Regione Francesco Pigliaru** ha pubblicamente risposto **positivamente**, confermando quanto affermato in **campagna elettorale**.

Ci sono, però, tempi tecnici necessari per la proclamazione dei risultati elettorali, la convocazione del Consiglio regionale, l'insediamento della nuova Giunta regionale prima dell'auspicata adozione dei provvedimenti di revoca delle delibere illegittime di stravolgimento del P.P.R.

Nel mentre quei provvedimenti, nefasti per l'ambiente i valori culturali del territorio, si consoliderebbero, considerando che – anche ad avviso dell'**Avvocatura dello Stato** oltre che con più modestia **nostro** – i primi **effetti negativi** sono già sorti con l'**adozione** dell'ottobre 2013 (contrariamente a quanto pensano altre associazioni ambientaliste).

Preferiamo, quindi, impugnare comunque in via cautelare i provvedimenti regionali illegittimi che hanno stravolto il P.P.R. perché sono necessari atti a fatti concreti per salvaguardare questa nostra Terra.

Le **modifiche** della Giunta Cappellacci sono infatti un autentico **stravolgimento**, illegittimo perché in violazione del **Codice del paesaggio**.

Quali sono? Eccole, in estrema sintesi:

- i **fiumi** e i **torrenti** ritenuti “irrilevanti” non sono inclusi, con le relative sponde, fra i beni paesaggistici;

- “negli ambiti di paesaggio, in [qualunque articolazione del territorio disciplinata dal PPR](#), sono ammessi” **interventi edilizi** e **ristrutturazioni** con **aumenti di volumetrie fino al 15 per cento**;

- gli **accordi Regione – Comune** possono prevedere anche nelle aree tutelate per legge, nei beni paesaggistici, “**nuove strutture residenziali e ricettive connesse ai campi da golf**”;

- in via transitoria, fino all’adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al piano, sono realizzabili gli **interventi edilizi** di quel **piano per l’edilizia** parzialmente [a giudizio](#) davanti alla **Corte costituzionale**, come la **legge sul golf** e quella per la “**svendita**” dei **demani civici**;

- sempre in via transitoria, si applicano gli strumenti urbanistici attuativi in base ad accordi Regione–Comune, possono essere resuscitati i [progetti edilizi “zombie”](#) nei Comuni dotati di P.U.C. approvati in base ai [vecchi e illegittimi](#) piani territoriali paesistici, si possono edificare **strutture residenziali in area agricola**, possono esserci **interventi di ristrutturazione/completamento** degli insediamenti edilizi e **ampliamenti volumetrici** fino al 25 per cento delle strutture ricettive **anche** nella **fascia costiera dei trecento metri dalla battigia**.

Di fatto un vero e proprio **far west** nella parte più pregiata del territorio sardo. L’operazione spregiudicata e demagogica, effettuata a fini elettoralistici sotto le elezioni regionali, sarà giudicata sul piano giuridico.

Siamo in uno **Stato di diritto**, per fortuna.

***Gruppo d’Intervento Giuridico onlus***  
*Stefano Deliperi*

ulteriori informazioni su <http://gruppodinterventogiuridicoweb.wordpress.com>